

stulanti e dei responsabili di queste richieste. Ho chiesto al Ministero delle comunicazioni che volesse accordare un certo numero, assai limitato, di biglietti a riduzione per ufficiali in congedo, particolarmente per quelli che più hanno servito la Patria durante la guerra. Non ho mai ottenuto niente e non me ne dolgo. Anzi il collega delle comunicazioni ha demandato a me l'incarico di rispondere a quegli ufficiali.

Ora non avendo ottenuto questo, è evidente che un numero così grande di nuove riduzioni, come quelle che corrispondono al numero dei soci che ha fortunatamente il Club Alpino e gli altri sodalizi che sono nominati, non può essere ulteriormente accordato.

Notisi infine che in occasione di gare o di altre importanti manifestazioni skiistiche o turistiche in genere il Ministero delle comunicazioni, d'intesa con quello della guerra, accorda di volta in volta riduzioni e facilitazioni superiori al trenta per cento. È noto che sino al cinquanta per cento le riduzioni stesse possono essere accordate dall'Ufficio interessato, e al di là dal Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. L'onorevole Manaresi, in assenza dell'altro interrogante onorevole Lantini, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MANARESI. Ringrazio Sua Eccellenza il sottosegretario di Stato per la guerra delle cortesi comunicazioni, e sono dolente che l'onorevole Lantini non sia presente per rispondere; ho voluto però sostituirlo perché non decada una interrogazione che ha importanza notevole, riconosciuta, del resto, dallo stesso sottosegretario di Stato per la guerra.

Per quanto riguarda il riconoscimento dell'Associazione nazionale Club Alpino Italiano come ente parastatale, non so se vi siano difficoltà di carattere generale per accogliere questa richiesta. Certamente non posso dichiararmi soddisfatto dell'osservazione fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, circa la possibilità che altre associazioni di carattere alpinistico chiedano eguale riconoscimento.

CAVALLERO, sottosegretario di Stato per la guerra. Lo hanno chiesto.

MANARESI. Ciò non mi meraviglia; ma credo che nessuna associazione di carattere alpinistico possa in Italia vantare i meriti e i titoli del Club Alpino Italiano; il quale, in tempi nei quali la conoscenza delle frontiere era privilegio e onore di pochi, osava combattere, attraverso difficoltà di tutti i ge-

neri, una battaglia, a volte disperata, per portare i giovani, dalle comode città, alle frontiere della Patria.

CAVALLERO, sottosegretario di Stato per la guerra. Il Governo lo riconosce.

MANARESI. Dopo la grande guerra, tutti ormai debbono ammettere che la perfetta conoscenza delle difficoltà della montagna e dell'aspra frontiera alpina, per parte di giovani addestrati al pericolo ed innamorati dell'Alpe, è stato fattore primo della magnifica riuscita di quei reparti alpini che, pochi di numero, ma forti di animo, hanno resistito lungamente contro forze soverchianti. Ora, riconoscere al Club Alpino Italiano, la più anziana ed autorevole di tutte le Associazioni della montagna, importanza e valore di ente parastatale, ove ciò non contrasti con ragioni di Stato, porterebbe a convogliare e disciplinare le preziose energie che attraggono, verso le nostre frontiere alpine, gli entusiasmi e gli sforzi delle giovani generazioni.

Comunque confido che il Governo vorrà benevolmente riesaminare la questione, e vedere se meglio convenga che pullulino in Italia molte Associazioni di carattere alpinistico, o non sembri invece più opportuno disciplinare anche questa attività, destinata a formare nuovi quadri di soldati che possano, in caso di bisogno, difendere, con perfetta preparazione dell'animo e del corpo, le nostre frontiere alpine.

Per quanto riguarda la richiesta di ribassi per giovani del Club Alpino Italiano o di altre Associazioni alpinistiche che vogliano recarsi nelle zone alpine di frontiera, mi permetto di osservare che essa non può essere pareggiata ad altre richieste di carattere turistico e di esclusivo diletto e, come esse, respinta. I giovani che intendono conoscere da vicino i luoghi dove si è svolta la grande guerra ed affrontare anche le difficoltà delle ascensioni sulle nostre montagne, per temprare il corpo e lo spirito alle fatiche dell'alpinismo, debbono essere incoraggiati ed aiutati.

Ora, pure avendo io ammirato lo spirito di sacrificio dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, il quale, dopo avere rinvitato al ministro delle comunicazioni i postulanti, li ha personalmente ascoltati...

CAVALLERO, sottosegretario di Stato per la guerra. Non mi sono arreso.

MANARESI ...mi permetto di pregare ancora il ministro della guerra ed il ministro delle comunicazioni a voler riesaminare benevolmente la richiesta, che ha un carattere non esclusivamente di diletto escursionistico.